

IPOGEO 1036. I dati archeozoologici

Tra gli animali, la classe più rappresentata è quella dei Mammiferi, nella quale compaiono solo specie domestiche ad eccezione del cervo (*Cervus elaphus*), al quale appartiene un frammento di palco. Tra gli esemplari domestici, il bovino è il meno rappresentato, mentre più numerosi sono gli ovicaprini e i suini. I resti scheletrici dei mammiferi domestici sono relativi a porzioni selezionate del corpo, come il cranio e il quarto anteriore e posteriore. Gli animali abbattuti sono esemplari giovani e in età da riproduzione: sono assenti, tra gli ovicaprini e i suini, esemplari appena nati o anziani. Questo indica che la scelta di abbattimento degli animali non era rivolta all'alimentazione quotidiana ma a scopi rituali.

E' stata individuata una sola traccia di macellazione (taglio) su una vertebra toracica di mammifero di taglia media. Il taglio è riconducibile alla procedura attuale di dividere in mezzene simmetriche il corpo dell'animale.

La classe dei volatili è rappresentata da un passeriforme, del quale resta l'osso follicolinico: ciò indica che si tratta di un esemplare femmina, morto durante il periodo riproduttivo (primavera-estate).

I Molluschi sono rappresentati da due bivalvi marini, del genere *Chlamys*, tipico del Mediterraneo.

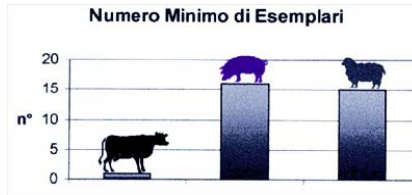


Grafico con il numero minimo di esemplari di bovini, di suini e di ovicaprini.

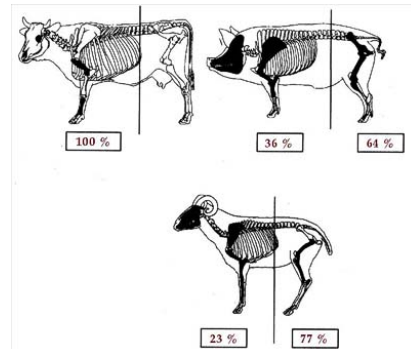


Grafico con gli elementi anatomici, evidenziati in nero, rinvenuti nel campione osteologico.

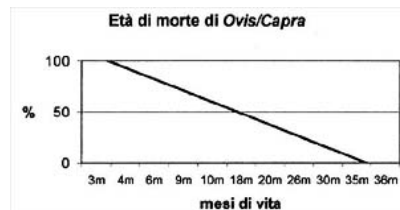


Grafico con la tendenza di abbattimento degli ovicaprini.



Grafico con la tendenza di abbattimento dei suini.

note:

*Le analisi antropologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Cristina Ravedoni (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).

*Le analisi archeobotaniche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Michela Cottini (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).

*Le analisi archeozoologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Silvia Di Martino (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeologiche).

*Le analisi archeometriche delle ceramiche sono in corso di studio da parte di Giorgio Trojsi (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli - ENEA, C.R. Casaccia, Roma).

*Lo studio complessivo dell'ipogeo è in corso di svolgimento da parte di Maria Luisa Nava (Soprintendente Reggente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata) e Addolorata Preite (Collaboratrice esterna Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata).